

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATI
CENT. 100

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Ai nostri Amici e Corrispondenti

Rivolgiamo viva preghiera agli amici nostri e corrispondenti della *Bollente* di tenerci con sollecitudine ed esattezza informati dei fatti più notevoli che accadono nei Comuni del Circondario.

PROPOSITI D'AVVENIRE

A ripetere il nostro programma noi non pensiamo, e neppure a rinnovare la promessa che la nostra azione, nella modesta sfera d'influenza del giornale, non muterà indirizzo. I nostri lettori, che da undici anni ci conservano la loro fiducia e la loro benevolenza, sanno che è stato nostro studio costante non deviare mai da quei sani principi liberali che sono la base delle nostre istituzioni ed affidamento di un prospero avvenire per il paese.

Noi, rispettando severamente tutte le idee oneste e le opinioni sincere, ci terremo come in passato lontani e dalle immutabili e diroccate mummificazioni di chi non vede il bene che nel passato e dalle fantastiche esagerazioni di chi vuol giungere con troppa fretta. Il nostro non è opportunismo: è contemporanea degli estremi, base del partito liberale democratico.

Oggi più che mai è missione del partito liberale di serrare le file per combattere le esagerazioni degli uni e degli altri, ed è suo dovere prendere esempio di compattezza e disciplina dai partiti estremi per poter resistere agli attacchi che minacciano l'opera di unità e di liberazione portata a compimento con tanto sangue e con tanto pensiero.

È solamente da un governo forte appoggiato sopra un forte partito che sarà dato di apportare utili e liberali trasformazioni nella nostra legislazione, che pur troppo sovente risente dei tentennamenti dovuti alla mancanza di resistenza, alle pressioni, e della necessità di ricercare altrove che nel proprio seno la sanzione delle proprie idee e dei provvedimenti legislativi che le pongono in atto.

E questa forza del governo che si ripercuote poi nelle amministrazioni provinciali e comunali, deve essere attinta dalla coscienza del popolo fortemente convinto dei propri doveri e dei propri diritti e dappertutto farà opera sana e liberale chi meglio saprà infonderne la salda convinzione.

Noi lo faremo con deboli forze ma con profonda convinzione e con costante persistenza.

Si parla oggi del *fallimento del grande partito liberale* come già un giorno si parlò del *fallimento della scienza*.

Alla metafora altisonante di Ferdinando Brunetière hanno risposto Morselli, Labanca, Mosso e mille altri sapienti, ma alla metafora d'oggi deve rispondere il buon senso popolare.

Si potranno addebitare al partito gli errori di qualche uomo, non adatto alle funzioni cui era chiamato e gli abusi di qualche altro non abbastanza forte per opporsi alla bufera d'immoralità che ha soffiato come un'onda pestilenziale sul nostro misero paese, si può parlare di bancarotte parziali e limitate, ma è solo nel grande partito che ha fatto l'Italia e che ne ha diretti i destini in alto che posa la speranza di salvezza, in cui il Paese affida per l'avvenire.

Stringiamoci concordi e convinti camminando col tempo, immobili mai, lavoriamo compatti e fiduciosi perchè la vittoria è sempre dei credenti e non mai degli scettici.

L'Inaugurazione dell'Anno Giuridico

Lunedì, alle ore 10, con l'intervento delle autorità civili e militari e di molti componenti il foro locale aveva luogo l'inaugurazione del nuovo anno giuridico al nostro Tribunale.

Datasi lettura dal Sig. Cancelliere Cav. Caffarelli delle disposizioni relative alla distribuzione delle udienze e ripartizione degli incarichi, l'Avv. Gasti, che regge temporaneamente la Regia Procura, fece la consueta esposizione della amministrazione della giustizia nel nostro Circondario, corredandola di dotte e assennate considerazioni nell'ordine giuridico e morale, riscuotendo le generali approvazioni.

Premesso che, nuovo alle giuridiche discipline, egli avrebbe solo presentato un analitico e sommario prospetto delle principali risultanze della amministrazione della giustizia durante l'anno decorso, l'Avv. Gasti dava il benvenuto all'egregio Avv. Rossi destinato da poco tempo a far parte di questo Tribunale, elogiandone la coltura e la forte intelligenza, e rivolgeva un saluto di commiato all'Avv. Piola, egregio e venerato suo superiore, chiamato a prestare l'assidua e feconda opera sua al Tribunale di Torino.

Affari Civili — Elogiata vivamente l'opera dei *Conciliatori* che nel nostro Circondario adempiono in modo così lodevole la propria missione, così che l'esiguo numero degli appelli dalle loro sentenze prova che si rende vera e sicura giustizia, rileva che si trattarono 6304 cause, 5016 furono esaurite senza sentenza e per 1143 fu emanata sentenza; passa quindi ad esaminare l'opera dei *Pretori*.

Enumera le cause e l'esito degli appelli dalle sentenze dei *Conciliatori*. In primo grado si ebbero, dinanzi le magistrature pretoriali 1067 cause, delle quali 897 sopravvenute nel corso dell'anno. La transazione ne esaurì 225 fuori di udienza, in 85 i Pretori con-

ciliarono le parti, 541 furono decise con sentenza, rimanendone ancora pendenti 216.

Esaminando i vari procedimenti particolari in cui si esplicò l'attività del Pretore, rileva che furono eseguiti 256 pignoramenti per un debito complessivo di L. 136,227 ricavandosene lire 5310, grave segno questo delle cattive condizioni economiche in specie della classe dei piccoli proprietari costretti a ricorrere ai prestiti e minacciati continuamente per l'esiguità dei raccolti da esecuzioni forzate.

Tocca del più delicato e difficile compito del Pretore, l'azione di vigilanza sulla tutela, accennando alla indolenza e trascuratezza con cui i tutori e i consigli di famiglia esercitano il loro ministero umanitario ma quasi sempre increscioso, per quali è indispensabile la vigorosa spinta del magistrato, e osservando che, malgrado le riforme che si discutono, l'istituto della tutela male sempre risponderà al proprio scopo se non la asseconderà la iniziativa e la solerzia dei privati.

Tribunali — Le cause portate in appello al Tribunale furono 108: 100 civili ed 8 commerciali, di esse 10 vennero esaurite senza sentenza perchè transatte, 72 con sentenza e 26 rimasero pendenti alla fine del 1896. Il Tribunale accolse l'appello in tutto o in parte in 67 cause, lo respinse in 5; di quelle solo 33 definirono il merito della lite.

In primo grado furono iniziate nanti il Tribunale 310 cause, alle quali aggiuntesi 9 pendenti alla fine dell'anno 1895 e 127 in corso d'istruzione, si ha un totale di 446: 430 in materia civile, 16 in materia commerciale, notevole differenza di proporzione dipendente dall'essere il paese, sommamente agricolo, dedito in minima parte all'industria ed al commercio.

In 358 cause venne emanata sentenza, ne furono transatte 28, e le altre 88 rimasero pendenti: il rito sommario venne usato in 292, e soltanto in 38 il formale; il che significa che in questo ultimo vi ha qualche cosa che non corrisponde alla prontezza ed alla facilità che si richiedono nelle questioni civili, e che stretto di soverchia rigidità e da formalità pericolose è di buon grado evitato da chi ama giungere prontamente alla sollecita definizione della controversia.